



AVVISI DOMENICA – 10 NOVEMBRE – XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30

Sabato 8,30 – 17,00 (prefestiva) – Festive 8,30 – 10,30 – 17,00

Domenica 10 [Lc 20,27-38](#) Dio non è dei morti, ma dei viventi **69ª Giornata del ringraziamento**

Lunedì 11 [Lc 17,1-6](#) Se sette volte ritornerà a te dicendo: Sono pentito, tu gli perdonerai **San Martino di Tours**

Martedì 12 [Lc 17,7-10](#) Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare **San Giosafat**

Mercoledì 13 [Lc 17,11-19](#) Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero

Giovedì 14 [Lc 17,20-25](#) Il regno di Dio è in mezzo a voi

Venerdì 15 [Lc 17,26-37](#) Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà

- **Ore 20,00: presso la cappellina dell'oratorio - Preghiera mensile organizzata dall'Azione Cattolica - siamo tutti invitati a partecipare**

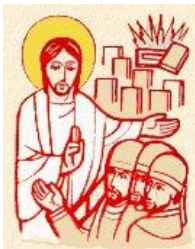
Sabato 16 [Lc 18,1-8](#) Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui

Domenica 17 [Lc 21,5-19](#) Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita

- **Giornata comunitaria genitori e ragazzi gruppi Nazareth e Emmaus**
- **Ore 16,00: incontro gruppo Antiochia**

Vangelo della Domenica [10330](#)

Dopo i farisei e gli scribi appaiono nuovi avversari di Gesù: i sadducei. Essi negavano la risurrezione come pura chimera umana e hanno adottato contro Gesù una diversa strategia di lotta. I sadducei temevano che l'affluenza delle folle verso Gesù potesse trasformarsi in agitazione politica che i Romani avrebbero soffocato brutalmente. Perciò miravano a limitare l'influenza di Gesù sulla vita pubblica. A questo scopo, hanno raccontato una storia di loro invenzione sui sette fratelli e la moglie del maggiore fra loro, ripromettendosi così di mettere in ridicolo Gesù e la credenza nella risurrezione. In realtà, la derisione si è rivolta contro gli avversari di Gesù. Egli dimostra infatti che il mondo futuro non è il prolungamento di questo, afferma che la morte sarà vinta e che coloro che risusciteranno avranno parte alla vita di Dio e non saranno più sottomessi alle leggi biologiche di questo mondo. Nel seguito del discorso, fondandosi sull'Esodo (Es 3,6), libro che i sadducei consideravano sacro, Gesù presenta un argomento biblico sulla vita eterna: "Dio non è Dio dei morti", e lo sarebbe se Abramo, Isacco e Giacobbe non vivessero più. Ma essi vivono e rendono gloria a Dio. Ciò significa anche che solo chi vive per Dio, vive davvero. Dio invita tutti gli uomini alla sua casa paterna, perché desidera che noi tutti beneficiamo con lui della pienezza della vita nell'immortalità.



Il Pensiero della settimana

"Non abbandonare mai chi ti ha curato con tanto amore, chi ti ha cresciuto con tanto amore. Chi ti ha cresciuto con mille sacrifici e mille rinunce. E se un giorno non ti riconoscerà, tu prendi la sua mano e stringila nella tua... Le basterà!" (Cantatore)



STRUTTURA DELLA MESSA

Nella Messa o Cena del Signore, il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme sotto la presidenza del sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, per celebrare il memoriale del Signore, cioè il sacrificio eucaristico. Per questo raduno locale della santa Chiesa vale perciò in modo eminente la promessa di Cristo: «Là dove sono due o tre radunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20). Infatti nella celebrazione della Messa, nella quale si perpetua il sacrificio della croce, Cristo è realmente presente nell'assemblea riunita in suo nome, nella persona del ministro, nella sua parola e in modo sostanziale e permanente sotto le specie eucaristiche.

La Santa Messa è costituita da due parti, la "Liturgia della Parola" e la "Liturgia eucaristica", così strettamente congiunte tra loro da formare un unico atto di culto. Nella Messa viene imbandita tanto la mensa della Parola di Dio, quanto la mensa del Corpo di Cristo e i fedeli ne ricevono istruzione e ristoro. Ci sono, inoltre, alcuni riti che **iniziano** e altri che **concludono** la celebrazione.

La Messa **inizia** con i "riti di introduzione", che precedono la Liturgia della Parola e sono l'**introito, il saluto, l'atto penitenziale, il Gloria e l'orazione, detta colletta**. Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, **formino una comunità e si dispongano** ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia.



La "Liturgia della Parola" consiste nella proclamazione delle **letture scelte dalla Sacra Scrittura**, che ne costituiscono la parte principale, **dall'omelia, dalla professione di fede e dalla preghiera dei fedeli**. Nella liturgia della Parola **Dio parla al suo popolo**, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale. **Il popolo fa propria** questa Parola divina **con il**

silenzio e i canti e vi aderisce con la **professione di fede**. **Così nutrito, prega** per le necessità di tutta la Chiesa e per la salvezza del mondo intero.

La "Liturgia Eucaristica" è disposta **come l'ultima Cena** del Signore, quando Gesù istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è **reso continuamente presente nella Chiesa il sacrificio della croce**. Cristo infatti **prese il pane e il calice, rese grazie, spezzò il pane e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete, mangiate,bevete; questo è il mio corpo; questo è il mio sangue. Fate questo in memoria di me"**. La **liturgia eucaristica** inizia con la **preparazione dei doni**: vengono portati all'altare **pane e vino con acqua**, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani. Poi **si rende grazie** a Dio per tutta l'opera della salvezza e le offerte **diventano il Corpo e il Sangue di Cristo**. Segue la **frazione del pane e la comunione ai fedeli** che **si cibano del Corpo** dell'unico Signore **dall'unico pane e ricevono il suo Sangue** dall'unico calice, **allo stesso modo con il quale gli Apostoli** li hanno ricevuti dalla mani di Cristo stesso.

I "Riti di conclusione" comprendono **brevi avvisi**, se necessari, **il saluto e la benedizione** del sacerdote, **il congedo** del popolo, **il bacio** dell'altare da parte del sacerdote, **l'inchino profondo** da parte di tutti i ministri.



Secondo il grado di solennità di questi altri riti, la Messa si suddivide in:

- Messa papale: celebrata dal Papa assistito dal Sacro Collegio dei Cardinali e dalla sua Corte, è il prototipo del rito romano e con essa e la sua storia si spiegano numerosi riti.
- Messa pontificale: è la Messa celebrata dal Vescovo o da altri Prelati superiori con tutti gli attributi della loro dignità e il servizio dei ministri superiori (Diacono, Suddiacono) e di un Prete Assistente. Riduzione della Messa papale, può essere celebrata al Trono o al Faldistorio secondo la dignità del celebrante e il luogo in cui celebra.
- Messa solenne: è quella cantata dal semplice Sacerdote con l'assistenza dei ministri superiori (Diacono, Suddiacono)
- Messa cantata: celebrata in canto dal semplice Sacerdote con l'assistenza dei soli ministri inferiori
- Messa letta, bassa o privata: il celebrante legge la Messa senza canto assistito da uno (o due) inservienti; Vescovi e Prelati possono godere di un'assistenza più completa.



Giornate di Donazione

Sabato 9

Domenica 10

Novembre



Rodengo Saiano
Via Moie 34



Parrocchia Cristo Re in Saiano

 ORATORIO DI SAIANO
"Lodovico Pavoni"

Mercatini di Natale
GITA A BOLZANO
DOMENICA 1 DICEMBRE

PARTENZA dal
peroneggi dell'auto
Ore 8.15

ADULTI
20€

RITORNO previsto
Ore 18.30/19.00

BAMBINI
fino alla 12° mensile
15€

PRANZO LIBERO

ISCRIZIONI PRESSO IL BAR ACLI DA KATIA
ENTRO E NON OLTRE DOMENICA 24 NOVEMBRE